



**domenica 30 gennaio 2022**

## Profeti di Dio



Forse è il destino di ogni profeta: essere contestato, sminuito, o, semplicemente, ignorato. È ciò che avvenne a *Geremia*: perseguitato, incarcerato, punito come traditore, abbandonato persino dalla propria famiglia. Anche Gesù fu svalutato e cacciato da una comunità incredula, troppo abituata a ritenerlo il «figlio di Giuseppe». Nazaret perse la propria occasione.

*Ma noi siamo in grado di riconoscere i messaggeri di Dio tra le pieghe del quotidiano?* Sono gli allineati alle parole e alle virtù di Gesù, comprese quelle scomode o radicali; sono coloro che operano concretamente per salvare i poveri e i prigionieri; sono quelli che non hanno timore di vivere il gratuito in un mondo che persegue il proprio interesse. Più numerosi di quanto immaginiamo, svolgono il proprio compito facendo crescere l'angolo di mondo che gli è stato affidato; sono corretti, leali ed onesti; non sgomitano per mettersi in mostra, ma col loro silenzio possono farci misurare la nostra distanza da Lui. Hanno già messo in conto fraintendimenti, sberleffi e opposizioni. Ma sanno di non poter perdere, perché, come scrive Geremia, «Dio è con loro».

Dovremmo ringraziare questi profeti, perché continuano a camminare anche quando noi ci fermiamo; sono colonne che «fortificano la nostra città» e ci ricordano che **ciò che resterà per sempre è la carità**: rispettosa, benevola, paziente e felice per il bene di tutti.

## PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

### **La luce del mondo**

Nello stesso giorno in cui si celebra la festa della Presentazione al tempio, il **2 Febbraio**, dal quarto secolo si festeggia la **Candelora**. La processione, che la liturgia di questo giorno si manifesta con le candele accese, ricorda proprio le parole con cui Simeone indica il Messia: "*luce per illuminare le nazioni*".



### **Pregare per la vita consacrata nel giorno della Candelora**

Nell'intenzione di accostare la *Giornata per la Vita consacrata* alla festa della Presentazione di Gesù al tempio, si può scorgere l'attesa di lasciarsi avvolgere dalla luce nuova che prepara alla Pasqua, nel riconoscimento delle meraviglie operate da Dio. Suggerisce l'atteggiamento di vigilanza, del mantenere la luce accesa e far vedere che esiste la possibilità, sempre. Essere noi stessi luce, fiaccole nel quotidiano agire. Ciò che è chiamato a fare il consacrato e la consacrata, ma in fondo, ciascuno di noi, che è sacro agli occhi di Dio. I ceri accesi sono il segno della bellezza e del valore della vita consacrata come riflesso della luce di Cristo.

### **Celebrare la vita al tempo della pandemia**

In questo tempo buio in cui si fa fatica a scorgere una luce e ci sentiamo tutti precari e fragili, la festa della Presentazione al tempio ci fa riscoprire la tenacia e l'ostinazione di Simeone. *Dio viene ogni giorno nel tempio della nostra vita e della nostra storia*. Si fa prendere in braccio e ci chiede di avere gli occhi luminosi di Simeone, di Anna e dei profeti. Nella nostalgia degli abbracci dati e ricevuti, manteniamoci sentinelle attente, con la sana inquietudine di chi spera, non invano, nel Signore.

